

Piano Triennale
dell'Offerta
Formativa

2018-2021

“Asilo Infantile G. e G. Tacconi”

Via Crocefisso, 19/A

25030 ERBUSCO (BS)

segreteria@asilotacconi.it

1. PREMESSA:

La scuola dell'infanzia "Asilo Infantile G. & G. Tacconi" attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa intende presentare alle famiglie, al territorio e a quanti desiderano dividerne il cammino, l'offerta formativa in corrispondenza agli obiettivi generali nazionali contenuti nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo per le scuole dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.

Attraverso il PTOF la scuola dell'infanzia in ordine ai nuovi scenari è garanzia fondativa della struttura pedagogica della scuola e costituisce elemento di valorizzazione dell'autonomia scolastica.

1.1 PRINCIPI ISPIRATORI

La scuola dell'infanzia "G. e G. Tacconi" esprime i valori e la sua identità partendo da principi pedagogici ispiratori

1. la scuola promuove il pieno sviluppo dell'identità dell'alunno, curando tutti gli aspetti della sua personalità, favorendo la maturazione dell'autostima e la conquista dell'autonomia.
2. la scuola educa l'alunno al senso civico: convivenza democratica, rispetto delle regole e delle leggi, solidarietà, compimento del proprio dovere, rispetto della proprietà pubblica.
3. la scuola promuove l'educazione interculturale, che comprende i grandi temi dell'accoglienza, della solidarietà, della valorizzazione delle diversità.
4. la scuola favorisce l'acquisizione di abitudini ed interessi culturali nella prospettiva dell'educazione permanente.
5. la scuola sviluppa le competenze, attraverso esperienze e contenuti significativi e fare in modo che vengano acquisiti dagli alunni gli strumenti concettuali atti ad interpretare la realtà.
6. le attività sono organizzate sul principio dell'individualizzazione dell'insegnamento, della cooperazione, dell'accoglienza e dell'integrazione degli alunni con particolare attenzione alle situazioni di disagio, svantaggio e diversità.
7. la scuola promuove la continuità del processo educativo attraverso raccordi pedagogico-organizzativi tra i diversi ordini di scuola

1.2 LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

Da un punto di vista normativo, a fondamento delle sue scelte educative e didattiche, la scuola fa riferimento:

- a) ai principi della Costituzione (articoli 3, 33 e 34) e alla normativa vigente in merito alla legislazione scolastica, in particolare al D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, Legge n° 53/03 e Nuove indicazioni per il Curricolo (D.M. 16 novembre 2012), Legge 13 luglio 2015 n. 107 “La buona scuola”;
- b) alla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia ratificata in Italia con la L. 176 del 27/05/1991;
- c) ai principi della Chiesa Cattolica.

In particolare la nostra scuola garantisce:

- l’uguaglianza di tutti gli alunni senza discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e/o socio economiche,
- l’obiettività e l’equità nell’erogazione del servizio;
- la regolarità e la continuità del servizio offerto da tutte le sue componenti;
- l’accoglienza dei genitori e degli alunni, l’inserimento e l’integrazione di questi ultimi anche se in situazioni di disagio e/o problematiche;
- la partecipazione alla propria gestione attraverso la corresponsabilità delle componenti presenti all’interno della scuola (consiglio di amministrazione, genitori, insegnanti, personale non educativo);
- un’informazione completa e trasparente della propria attività educativa, amministrativa, didattica e dei propri orari;
- l’aggiornamento e la formazione del personale docente e non, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali presenti sul territorio;
- una programmazione che assicura, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione del bambino secondo gli obiettivi formativi nazionali e comunitari.

Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa, dopo l’approvazione da parte degli organi competenti, verrà pubblicato all’interno del sito della scuola materna; verrà inoltre creato un estratto esposto in bacheca al fine di poter essere consultato dalle famiglie.

2. CENNI STORICI

La Scuola dell'infanzia "G. & G. Tacconi", è una scuola autonoma (d'ispirazione cattolica) che si caratterizza per l'originalità e la specificità dell'approccio con il territorio di cui assume i valori e la cultura, prestando attenzione alla realtà, alle tradizioni religiose e popolari e ai segni caratteristici attraverso i quali valori e cultura si concretizzano (riti, feste, ricorrenze, storie...).

La Scuola dell'infanzia "Asilo Infantile" è sorta nel 1911 per opera dei benefattori avv. Giovanni Tacconi, don Rinaldo Metelli e il comm. Paolo Martinengo.

La scuola, che accoglie i bambini in età prescolare, si prefigge lo scopo di educarli cercando di favorire la formazione della loro personalità in collaborazione con le famiglie.

Il 26 novembre del 1925 inizia la sua attività come Ente Morale, successivamente, l'11 luglio 1991, viene registrata presso la cancelleria del Tribunale di Brescia al n. 615 del registro delle persone giuridiche private, di cui all'art. 33 del codice civile.

La nostra scuola materna è riconosciuta scuola paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n° 62 a decorrere dall'anno scolastico 2000/01, con decreto Ministeriale del 28/ 02/ 2001 prot.488/2196.

Nell'anno scolastico 2018-2019 è stata inserita la sezione micro-nido che ospita 10 bambini dai 6 ai 12 mesi in sostituzione della sezione LEPROTTI che, a causa di un considerevole calo di iscrizioni, è stata sospesa.

La scuola fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne, associazione alla quale fa riferimento per la parte gestionale e didattica. Inoltre aderisce al progetto educativo dell'ADASM-FISM (fismbrescia.it), che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Brescia, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

La scuola è retta da un consiglio di Amministrazione composto di sette membri che, con apposito regolamento, stabilisce modalità, norme e requisiti di amministrazione e frequenza della scuola, nonché i rapporti con il personale dipendente, le famiglie e le istituzioni operanti sul territorio.

La presenza di risorse naturali, strutturali e umane, consente alla scuola di aprirsi al territorio ed alle istituzioni presenti in termini di fruizione, partecipazione e collaborazione.

3. FINALITÀ

La determinazione delle finalità della scuola deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di progressiva interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

In questo quadro la nostra scuola deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza e li avvia alla cittadinanza.

La Scuola dell'infanzia "Asilo infantile G. & G. Tacconi" ha, quindi, come finalità la formazione integrale della personalità di tutti i bambini dai due ai sei anni, consapevole del fatto che essi godono di diritti inalienabili (sanciti da dichiarazioni e convenzioni internazionali) tra cui:

- il diritto alla vita
- il diritto all'educazione
- il diritto al rispetto dell'identità individuale (etnica, linguistica, culturale e religiosa)
- il diritto al riconoscimento di esigenze di ordine materiale e, più ancora, non materiale.

3.1 OBIETTIVI PRINCIPALI

Nello specifico:

- **consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati rispetto al proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile; vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti.
- **sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza vissuta attraverso l'esplorazione,

l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e ricordare fatti ed esperienze e tradurle; essere in grado di descrivere, rappresentare e ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni con linguaggi diversi.

- **vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire “l'altro da sé” e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto e sull'attenzione al punto di vista dell'altro; è il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

In riferimento alla mission che sta alla base della nostra scuola cattolica vengono sottolineate le finalità e i valori attinenti l'insegnamento della religione cattolica. In questo modo si garantisce l'avvicinamento e la conoscenza di valori cristiani in ordine ad una dimensione inclusiva

Tutte le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di apprendimento e di relazioni garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con le realtà territoriali.

4. LA NOSTRA SCUOLA SI PRESENTA

4.1 RISORSE INTERNE

PERSONALE DOCENTE

All'interno della struttura sono presenti 3 insegnanti a tempo pieno, con orario lavorativo dalle ore 8:30 alle ore 16:00 per la scuola dell'infanzia, un'educatrice part time e un'educatrice a tempo pieno per il micro-nido con la compresenza di un'ausiliaria ad orario variabile. Le due educatrici della sezione primavera lavorano in compresenza dalle ore 08:00 alle ore 16:00.

In presenza di bambini con certificazione di disabilità o handicap nelle sezioni si aggiunge la presenza di una Assistente Ad Personam, dipendente di una cooperativa ed assegnata al bambino di riferimento dai servizi sociali del Comune di Erbusco (vedi Risorse Esterne). Qualora fosse richiesto dal documento relativo al profilo dinamico funzionale la scuola ingloba nel suo organico la figura dell'insegnante di sostegno. Attualmente sono presenti a scuola le insegnanti, le educatrici e la coordinatrice pedagogica.

- insegnante sezione ORSETTI: ROSALIA DOTTI

- insegnante sezione SCOIATTOLI: SARA MANDELLI
- insegnante sezione RICCI: ROBERTA GOFFI
- educatrici sezione micro-nido: BARBARA BRESCIANINI e STEFANIA BINI
- educatrici sezione PULCINI: BARBARA MARINI e MICHELA BERARDI
- coordinatrice pedagogica Dott.ssa VANESSA FERRARI

PERSONALE NON DOCENTE

- cuoca: ANNA VENTURETTI
- aiuto cuoca e ausiliaria: SANDRA ARCHETTI
- ausiliaria: ORNELLA ZIPPONI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'organo amministrativo è costituito da:

- TRE RAPPRESENTANTI DEI GENITORI, eletti dagli aventi diritto, cioè dai soci di diritto (genitori i cui figli frequentano la scuola) e dai soci sostenitori (tesserati), con residenza nella frazione di Villa Pederghano (come da Statuto Vigente).
- RAPPRESENTANTE ADASM/FISM, nominato direttamente dall' ADASM.
- DUE RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, nominati direttamente dal Sindaco.
- IL PARROCO PRO TEMPORE DELLA PARROCCHIA DI VILLA PEDERGNANO, membro senza diritto di voto.
- SEGRETARIO, nominato dal consiglio di amministrazione.

Il presidente del CDA, eletto dal Consiglio medesimo, è colui che ricopre la carica di Legale Rappresentante della scuola materna.

4.2 RISORSE ESTERNE

La scuola dell'Infanzia "G. & G. Tacconi" opera e collabora con:

- l'ADASM (Associazione Degli Asili e delle Scuole Materne) e la F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) a cui aderisce;
- il Comune;
- la Parrocchia;
- Pedagogista Clinica;
- l'Azienda Sanitaria locale;
- il Servizio di Neuropsichiatria infantile;
- la Direzione Didattica;
- la Biblioteca Comunale;

- la Polizia Municipale;
- la polizia stradale;
- l'Istituto Comprensivo di Cologne (plesso Primaria Villa Pederghano);
- scuole primarie, statali e non, del territorio;
- le scuole non statali del coordinamento di cui fa parte;
- i Servizi sociali del territorio;
- Cooperative Sociali;
- le scuole secondarie di secondo grado;
- le associazioni locali (Caritas, Impronte, Ekoclub, cacciatori).

4.3 SPAZI

L'edificio scolastico è ubicato ad Erbusco, frazione Villa Pederghano, in via don Rangoni, entrata secondaria in Via Crocifisso.

Immersa nel verde della Franciacorta e nelle vicinanze del monte Orfano la scuola si sviluppa a piano terra: dotata di un ampio salone per i giochi di gruppo, cinque sezioni (quattro di scuola materna e una per la sezione primavera) con servizi igienici propri, un'aula adibita a laboratorio, una sala da pranzo, e un'aula per il riposo pomeridiano. E' inoltre dotata di spazi specifici per i servizi generali quali: cucina, direzione/segreteria e servizi igienici per il personale.

All'esterno è circondata da ampio spazio verde piantumato, attrezzato con giochi e sabbiera.

Lo spazio della scuola è considerato una condizione indispensabile per aiutare e favorire il processo di crescita del bambino, nel quale egli può trovare opportunità e stimoli; per questo, le insegnanti studiano collegialmente la migliore organizzazione degli ambienti, ed alcune aree sono utilizzate in modo flessibile e diversificato in relazione alle attività che si intendono promuovere.

Il salone è un luogo di incontro tra i bambini di sezioni diverse e tra bambini e insegnanti: qui ci si incontra per giocare, muoversi, cantare, relazionare, socializzare, comunicare, esprimere e realizzare feste insieme.

All'interno delle singole sezioni sono allestiti degli spazi ben definiti come: l'angolo casetta, l'angolo morbido e della conversazione, l'angolo delle costruzioni e l'angolo dei giochi strutturati.

In tale ambito scolastico sono previsti spazi di sezione e di intersezione articolati in spazi "strutturati e spazi non strutturati" e vengono creati degli angoli in cui il bambino trova materiale facilmente accessibile, adatto alla sua età, ai suoi bisogni ed interessi.

Nell'ambiente scolastico sono previsti degli spazi personali contrassegnati, in cui il bambino può riporre le proprie cose: l'armadietto, l'appendino per l'asciugamano, il casellario porta bavaglia e tovaglietta, il raccoglitore dei disegni.

4.4 TEMPI

La scuola organizza i suoi tempi principalmente in funzione ai bisogni dei bambini, pur tenendo presenti le esigenze dei genitori e della comunità nella quale opera. Sulla base di tali esigenze la scuola pianifica tempi dedicati ad “attività formali” e tempi destinati ad esperienze educative “informali”.

La nostra struttura apre alle 8.30 e chiude alle 16.00; è attivo il servizio di pre-scuola (dalle 8.00 alle 8.30) presso la sezione primavera, mentre l’orario di ingresso della sezione micro-nido è alle ore 7.45

L’inizio e il termine dell’anno scolastico è determinato dal calendario proposto dalla Regione Lombardia.

La Scuola è aperta tutti i giorni feriali, esclusi il sabato ed i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico (vedi allegato 2), da settembre a giugno; nel mese di luglio viene solitamente attivato il CRE (Centro Estivo Ricreativo).

Di seguito la tabella con i tempi e le attività della giornata.

ORARI	ATTIVITA’	SPAZI
8.30 – 9.15	Ingresso	Sezione
9.15 – 10.15	Gioco libero o guidato	Sezione
10.15 – 11.30	Attività scelte con funzioni ludiche, cognitive e sociali	Sezione
11.30 -11.45	Preparazione al pranzo (rituali igienici)	Sezione
11.45-13.00	Consumazione del pranzo	Sala da pranzo
13.00 – 13.30	Gioco libero	Salone o giardino
13.30-13.45	Preparazione al pomeriggio (rituali igienici)	Sezione

13.45 – 15.00	Attività guidate e riposo per i più piccoli	Sezione /dormitorio
15.00 – 15.45	Riordino materiali, merenda e preparativi per l'uscita	Sezione
15.45 – 16.00	Uscita	Sezione

All'atto dell'iscrizione si consegna a tutti i genitori dei bambini iscritti il calendario scolastico relativo all'anno in corso. Tale documento ,ulteriormente esposto in bacheca e inviato alle famiglie tramite e-mail, consente agli utenti di prendere coscienza dell'organizzazione e gestione delle festività.

CALENDARIO SCOLASTICO 2018/19

Nei giorni di Festività indicati in tabella la Scuola rimarrà chiusa.

Giovedì 1 Novembre	Festa dei SANTI
Venerdì 2 Novembre	PONTE
Giovedì 13 Dicembre	Festa di Santa Lucia CHIUSURA ore 13.00
Dal 22 Dicembre al 6 Gennaio Festività del S. Natale	
Lunedì 4 e Martedì 5 Marzo	Festa di Carnevale
Da Giovedì 18 a Martedì 23 Aprile Vacanze di Pasqua	
Mercoledì 24 Aprile	PONTE
Giovedì 25 Aprile	Anniversario della Liberazione
Venerdì 26 APRILE	Ponte
Mercoledì 1 Maggio	Festa del lavoro
Mercoledì 5 Giugno	Festa patronale

Gli appuntamenti per i momenti di festa nella nostra scuola rappresentano i momenti di incontro più significativi tra la scuola e le famiglie, momenti in cui ricorrono le festività più sentite dalle famiglie, quali:

- Festa dei nonni
- Natale
- Carnevale
- Festa del papà
- Festa della mamma
- Festa di fine anno scolastico

Per i genitori sono inoltre previsti momenti di:

- incontro con le insegnanti tramite le riunioni serali di presentazione del Progetto Accoglienza e di Presentazione del Progetto Annuale, oltre a colloqui individuali programmati durante l'anno scolastico;
- formazione attraverso serate a tema tenute da figure esterne competenti (pedagogista, medico, ...).
- informazione specifica da parte di organizzazioni locali o nazionali (es. Croce Rossa Italiana).
- Attività laboratoriali con specifiche tematiche

Per la programmazione dell'attività didattica e di tutti gli eventi connessi (feste, uscite, ...) le insegnanti si riuniscono di prassi in Collegio Docenti una volta al mese (due ore circa).

Si prevede di mantenere inalterato per le prossime annualità scolastiche lo stesso assetto organizzativo e temporale.

4.5 SEZIONI

Le nostre sezioni sono di tipo eterogeneo, composte da gruppi di bambini di tre differenti fasce d'età così denominate:

- PICCOLI, 3 anni

- MEZZANI, 4 anni
- GRANDI, 5 anni.

I criteri e le modalità con cui si compongono le sezioni sono: i vincoli numerici delle diverse fasce d'età, le possibili situazioni di handicap o svantaggio, nel rispetto dei gruppi relazionali composti negli anni precedenti.

Per svolgere le attività di laboratorio vengono composti i gruppi di intersezione, formati dai bambini della stessa fascia d'età provenienti da tutte le sezioni.

Tali gruppi di intersezione, ove necessario, possono poi essere ulteriormente suddivisi in sottogruppi, di numero ridotto.

Esempi di attività di laboratorio sono psicomotricità, musica, continuità con la scuola primaria, etc.

4.6 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola considera la formazione continua un diritto-dovere dei docenti e, pertanto, promuove e favorisce l'aggiornamento professionale e, compatibilmente con le risorse finanziarie, ne sostiene i costi.

Le insegnanti sono coinvolte in attività di aggiornamento inteso sia come auto-aggiornamento che aggiornamento organizzato.

Le attività di aggiornamento sono finalizzate:

- alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale delle insegnanti;
- alla promozione della cultura dell'innovazione, sostenendo i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto.

Tali attività di aggiornamento si concretizzano in:

- corsi di aggiornamento promossi dall' ADASM/FISM;
- corsi di aggiornamento con enti e associazioni del territorio
- incontri di supervisione con la pedagoga clinica interna alla struttura;
- eventuali altre proposte formative presenti sul territorio.

Tutto il personale, educativo e non, possiede i requisiti formativi in ottemperanza con le norme vigenti sul territorio (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso) e li mantiene attraverso aggiornamenti periodici.

4.7 IL CURRICOLO E LA METODOLOGIA DIDATTICA

Fin dalla scuola dell'infanzia, l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti disciplinari. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative

offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. In riferimento alla attività curricolari si definiscono le competenze in chiave europea come grande contenitore attraverso cui sviscerare i campi d esperienze prevalenti e concorrenti come da tabella sottostante:

Competenze in chiave europee	Campi d'esperienza -prevalenti e concorrenti-
COMUNICAZIONE MADRELINGUA	NELLA I DISCORSI E LE PAROLE TUTTI
COMUNICAZIONE STRANIERE	NELLE LINGUE I DISCORSI E LE PAROLE TUTTI
COMPETENZE DI BASE MATEMATICA, TECNOLOGIA	IN LA CONOSCENZA DEL MONDO E
COMPENZE DIGITALI	TUTTI
IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SE' E L'ALTRO
SPITITO DI IMPENDITORIALITA'	INIZIATIVA E TUTTI
CONSAPEVOLEZZA E D ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI , COLORI

Al termine della scuola dell'infanzia vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, relativi ai campi di esperienza.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti per organizzare attività ed esperienze, volte a promuovere la competenza.

Essi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi (per la scuola dell' infanzia l'intero triennio).

Secondo quanto indicato dai Nuovi Orientamenti del 2012, emanati dal Ministero della Pubblica Istruzione, i traguardi previsti per i vari campi di esperienza sono:

- **Il sé e l'altro** (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme):

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, discute, confronta, sostiene le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Si orienta nel tempo e nello spazio.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

- **Il corpo e il movimento** (identità, autonomia, salute):

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

- **Immagini, suoni, colori** (arte, musica, multimedialità):

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione), sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonori-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- **I discorsi e le parole** (comunicazione, lingua, cultura):

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie e i suoni e i suoi significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- **La conoscenza del mondo** (ordine, misura, spazio, tempo, natura):

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa relativa all'autonomia scolastica, ogni scuola dell'infanzia, sulla base di una riflessione interna e formazione condivisa, ha il compito di tradurre i campi di esperienza previsti dal ministero e gli obiettivi in essi contenuti in azioni, percorsi ed attività, finalizzati allo sviluppo e potenziamento delle competenze di ciascun bambino (nel rispetto dei livelli minimi fissati dal Ministero). In questo modo la scuola mantiene l'assetto pedagogico che si è rivelato per essa più efficace, nel rispetto e nella garanzia di quanto previsto in termini di legge.

Nella scuola dell'infanzia "G. e G. Tacconi" il percorso educativo viene attivato tenendo in considerazione alcuni criteri metodologici fondamentali:

- l'organizzazione degli **spazi**, il più possibile accoglienti, stimolanti, rispondenti alle esigenze dei bambini, che consentano la realizzazione di attività libere o strutturate, differenziate e progressive.
- la **valorizzazione della vita di relazione**: è richiesta all'insegnante una particolare attenzione sia ai momenti di articolazione dei gruppi nello svolgimento delle attività, sia alla qualità delle relazioni di cui i bimbi sono attori in quanto:
 - sono favoriti gli scambi, le informazioni, i confronti e le occasioni di cooperazione;
 - l'interazione facilita la soluzione dei problemi, il superamento delle difficoltà, la partecipazione ai giochi, lo svolgimento delle attività complesse;
 - sono sollecitati a dare spiegazioni, a ricevere quelle dei compagni e a tenerne conto.

Osservando con attenzione e competenza i comportamenti e le espressioni dei bambini l'insegnante prenderà coscienza di come gli scambi interpersonali sono importanti per la conquista del senso di sicurezza, dell'autostima e dell'accettazione degli altri.

- L'opportunità di **lavorare in coppia**, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato con o senza l'intervento dell'insegnante favorisce gli scambi e facilita l'interazione.
- La **valorizzazione del gioco**: è una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi e, inoltre, permette al bambino di

trasformare la realtà, di realizzare le sue potenzialità rivelandosi a se stesso e agli altri.

- Valorizzazione di **attività di esplorazione e ricerca**.

L'esplorazione nasce dall'originaria curiosità del bambino, dalla varietà e quantità delle strategie di pensiero che il bimbo attiva per rispondere ai problemi che di volta in volta sperimenta. Si tratta quindi di favorire il piacere che il soggetto in età evolutiva prova confrontando situazioni, ponendo problemi e costruendo ipotesi di soluzione. E' inoltre di fondamentale importanza valorizzare le esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, le città, l'ambiente sociale e culturale, sia accogliendo le proposte del bimbo, sia offrendo opportunità che allontanino il rischio di artificiosità e didatticismo.

Anche l'aspetto della ricerca non è da sottovalutare: essa appare come la necessità di risolvere i problemi che si incontrano nella vita di ogni giorno, mettendo in moto curiosità, comportamenti esplorativi e disponibilità alla collaborazione e alla sperimentazione. Nella ricerca non si attivano soltanto energie mentali e operazioni manuali, ma entrano in gioco fenomeni socio-emotivi e rapporti interpersonali.

- L'attenzione costante ai **processi** più che ai prodotti.
- Il rispetto dei **tempi** e dei **ritmi** di lavoro del singolo.

Nella programmazione educativo-didattica della nostra scuola occupano un posto di particolare importanza l'accoglienza e la continuità:

- l'accoglienza, perché focalizza l'attenzione sul presente, cogliendo e valorizzando tutti gli aspetti che di esso vengono alla luce, e tiene in massima considerazione il passato come bagaglio di esperienze che il soggetto porta con sé;
- la continuità, perché permette di proiettare nel futuro il presente, facendo in modo che ne diventi storia e punto di partenza per un lavoro che sia il più possibile mirato e a vantaggio del soggetto coinvolto.

L'anno scolastico è, quindi, così strutturato: il primo periodo viene dedicato all'**accoglienza**, organizzata in modo differenziato, sia come tempi che come spazi, per le diverse età, promuovendo attività e situazioni favorevoli all'inserimento di nuovi bambini e all'osservazione (progetto accoglienza).

Conclusa questa prima fase si lavora per **progetti educativi** annuali e/o definiti in un tempo più breve, documentati tramite schede di progettazione:

- Progetti educativi specifici: realizzati in piccoli gruppi omogenei in situazione di laboratorio, toccando una o più aree di sviluppo del bambino (psicomotricità, musica, arte, danza creativa).

- Progetti educativi allargati: cioè esperienze che coinvolgono gruppi di bambini più numerosi attraverso attività particolari e che possono prevedere anche uscite didattiche. (progetto annuale sull'alimentazione, progetto IRC)

4.8 ATTIVITA' PROPOSTE

Le varie attività proposte possono essere di sezione o di laboratorio:

- Attività di **sezione**: gruppo eterogeneo con un'insegnante referente, in cui si svolgono attività individuali e/o di gruppo; risponde al bisogno del bambino di stabilità e continuità nelle relazioni con gli adulti ed i compagni.
- Attività di **laboratorio**: ripristina la pedagogia del piccolo gruppo, è la situazione che permette alle insegnanti di lavorare con piccoli gruppi di bambini, favorendo l'intersezione e creando un contesto ideale all'osservazione e alla personalizzazione delle proposte educativo-didattiche.

La scelta di lavorare per laboratori muove dalla convinzione che il bambino è un individuo attivo, protagonista del proprio processo di apprendimento, curioso e desideroso di trovare soluzioni e risposte a livello cognitivo ai "problemi" che gli si presentano.

L'apprendimento avviene, quindi, per ricerca e l'acquisizione di saperi per "costruzione".

Il laboratorio crea la situazione ideale per mettere in atto modalità di relazione tra bambini e adulti fondate sull'ascolto, sull'incoraggiamento all'esplorazione e alla sperimentazione, nel rispetto dei ritmi e dei tempi diversi.

L'insegnante osserva i bambini, si propone come risorsa, crea un ambiente che sia stimolante alla sperimentazione al confronto e permetta di imparare anche dall'errore, riservando ampio spazio all'aspetto relazionale.

Alcuni dei laboratori proposti dalla nostra scuola sono condotti da un esperto esterno, competente in un ben definito ambito, che diventa per le insegnanti una risorsa ed un soggetto con cui confrontarsi sui bambini che partecipano alle attività proposte.

Di seguito l'elenco dei laboratori:

- psicomotricità
- intersezione per gruppi omogenei d'età
- musica
- lingua inglese

Il percorso fatto con i laboratori viene documentato dalle insegnanti e dai bambini tramite i cartelloni ed i prodotti dei bambini stessi; tale materiale sarà in parte esposto all'interno della scuola durante l'anno scolastico e alla fine raccolto e consegnato alle famiglie.

Anche foto e filmati costituiscono materiale interessante per documentare i percorsi fatti e danno anche modo alle insegnanti di comunicare e confrontarsi sul lavoro svolto.

Al termine di ogni anno scolastico, inoltre, le insegnanti raccolgono tutte le schede di progettazione dei percorsi attivati, in modo tale da creare un apposito archivio.

La scuola si avvale di un sito Internet (www.asilotacconi.it) e di un profilo Facebook attraverso i quali è possibile conoscere aspetti organizzativi, reperire modulistica ed ottenere informazioni sulle attività.

5. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è un momento importante che riguarda tutto il sistema scolastico formativo nel suo insieme, ma anche le specifiche aree di intervento educativo didattico.

Deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante, che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

5.1 LA VALUTAZIONE

Alle insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento e di stimolo al miglioramento continuo.

Il Collegio Docenti, quindi, mette in atto azioni di verifica e di valutazione in momenti diversi dell'anno:

- a. un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'infanzia;
- b. momenti interni al percorso educativo condivisi da tutte le insegnanti;
- c. un momento finale di sintesi per la verifica degli esiti formativi che permettono di cogliere del bambino:
 - le competenze raggiunte
 - lo sviluppo affettivo-emotivo
 - le modalità di relazione

Nello specifico, gli atti di verifica e valutazione del Collegio Docenti si realizzano nei diversi periodi dell'anno attraverso l'osservazione sistematica durante le attività strutturate proposte (es laboratorio di psicomotricità), occasionale realizzata durante gli

altri momenti della giornata e i momenti di confronto con altre figure competenti esterne che collaborano con la nostra scuola (es la pedagoga e lo psicomotricista).

5.2 L'AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: "consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano - non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana" ("Linee per un progetto educativo Fism", a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013)

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più

efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare.

Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

6. LA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica costituisce un fondamento nel percorso formativo del bambino. Esso contribuisce alla formazione integrale dell'individuo, con particolare attenzione allo sviluppo umano e spirituale, secondo i principi cattolici.

Vengono sviluppate le conoscenze dei valori cristiani in ogni aspetto della vita scolastica.

Viene dedicato, inoltre, un tempo specifico di formazione nel progetto di Insegnamento della Religione Cattolica.

Il percorso segue gli Obiettivi specifici di apprendimento per l'IRC sottoscritti dalla CEI:

- Osservare il mondo, dono di Dio creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

In conclusione, ciascun campo di esperienza viene così sviluppato:

Il sé e l'altro:

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento:

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo:

Il bambino /fanciullo osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppa il senso di appartenenza ad una comunità: la Chiesa
- Conosce Dio come il creatore di tutte le cose
- Sviluppa sentimenti di affetto per la figura della Madonna
- Impara a conoscere un "amico speciale": l'Angelo Custode
- Approfondisce alcuni episodi del vangelo e della vita di Gesù
- Scopre il Natale come celebrazione della vita
- Riconosce alcuni linguaggi simbolici caratteristici della Pasqua
- Giudica l'amicizia, l'amore e la pace
- Esprime con creatività il proprio vissuto religioso
- Ascolta e comprende le spiegazioni e le descrizioni

ATTIVITA' E METODO

Attraverso le attività di sezione, cioè un gruppo eterogeneo con un'insegnante referente, in cui si svolgono attività individuali e/o di gruppo tra le quali:

- Attività di ascolto e conversazione.
- Attività grafica.
- Lettura d'immagini.
- Ascolto di racconti.

7. LA SCUOLA INCLUSIVA E LE SCELTE EDUCATIVE

7.1 HANDICAP E INTEGRAZIONE

La scuola materna "G. e G. Tacconi", in base ai principi di ispirazione che la contraddistinguono, riserva particolare attenzione alle persone più deboli o a rischio, cercando di dare risposte, qualora si presentassero, ai problemi dell'handicap e dello svantaggio.

La scuola garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione ai bambini diversamente abili, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo-didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

Il Piano Educativo Personalizzato è lo strumento che consente di garantirne l'integrazione; è redatto avvalendosi delle indicazioni contenute nella diagnosi funzionale e nel profilo dinamico-funzionale ed in collaborazione con l'equipe medico- psicologica di riferimento, la famiglia ed i servizi assistenziali gestiti dall'ente locale.

Nella nostra scuola dell'infanzia, al fine di garantire un corretta stesura del piano educativo individualizzato si utilizza il modello come in allegato.

Le docenti sostengono in prima persona l'eventuale processo di integrazione, collaborando con gli operatori esterni dei servizi sociali e/o altre figure professionali.

La presenza, inoltre, di bambini stranieri ci impegna a riflettere sui nostri comportamenti e a progettare momenti specifici finalizzati ad un'attenta e proficua accoglienza ed integrazione.

7.2 LA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono. La nostra

scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Esperienze di laboratorio per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo;
- Progetti con esperti esterni di particolari ambiti e interessi, per permettere al bambino di esprimersi in molteplici campi di esperienza (teatro dei burattini, yoga, lettura espressiva, danza creativa, pasticcio artistico, cucina).

8. DOMANDA OFFERTA FORMATIVA

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA:

In riferimento alle competenze in chiave europea in ordine al campo di esperienza "discorsi e parole" e cittadinanza è attivo da diversi anni il progetto "laboratorio in lingua inglese" per i bambini di 4 e 5 anni. Attraverso la dimensione ludica del gioco impara filastrocche e memorizza paroli afferenti il suo ambiente di vita.

PIANO DI MIGLIORAMENTO:

La Scuola intende anche predisporre un questionario di gradimento dei servizi resi e degli obiettivi raggiunti, al fine di poter migliorare in termini realistici l'offerta formativa ed educativa.

Servizi 0-3:

Per rispondere al bisogno di un servizio educativo per bambini di età inferiore ai tre anni riscontrato sul territorio, nell'anno 2000 è stata attivata, all'interno della scuola materna "G. & G. Tacconi", una sezione di preasilo, che accoglieva inizialmente fino ad un massimo di 12 bambini.

Negli anni seguenti, grazie anche all'ampliamento della struttura scolastica, è stato possibile accogliere fino a 20 bambini di età compresa tra i due ed i tre anni.

Nell'anno 2007 ha inoltre ottenuto il riconoscimento di Sezione Primavera.

Nell'anno scolastico 2018-2019, per venire incontro alle esigenze strutturali di cambiamento sociale, e per rispondere in modo ampio ai bisogni delle famiglie è stata creata una sezione di micro-nido ospitante bambini dai 6 ai 12 mesi d'età.

9. LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La nostra scuola, in un contesto di collaborazione con le agenzie educative del territorio locale crea un rapporto sinergico con il territorio e con le risorse presenti in esso, facendo proprio il principio della continuità, orizzontale e verticale.

La **continuità orizzontale** comprende tutte le iniziative di promozione umana, sociale, culturale e professionale che la scuola si impegna a promuovere e a sostenere, coinvolgendo tutte le sue componenti in collaborazione con le varie agenzie del territorio (biblioteca, teatro, accademia musicale locale, scuola inglese ...).

La **continuità verticale** è intesa come raccordo con la scuola primaria.

Essa viene messa in atto con la Scuola primaria di Villa Pedergnano.

Già da diversi anni con tale scuola sono in corso rapporti di collaborazione che vedono coinvolti alunni e insegnanti delle classi "ponte".

Il confronto tra le due scuole avviene a vari livelli:

- a) come scambio di informazioni (attraverso un colloquio e la compilazione di griglie predisposte dalla scuola primaria), per gli alunni delle classi ponte;
- b) come incontro diretto dei bambini dei due ordini di scuola, per la realizzazione di un progetto in comune, con scambio di visite e di materiali: un primo incontro presso la nostra struttura a dicembre, con scambio di biglietti augurali per Natale, ed altri due incontri a maggio presso la scuola Primaria per realizzare un piccolo progetto e visitare gli ambienti della futura scuola.

Dal momento che non tutti i bambini frequentano la scuola del paese, le insegnanti della nostra scuola si rendono disponibili ad incontrare, nel mese di giugno, le docenti delle altre scuole primarie presenti sul territorio, per un passaggio di informazioni sui futuri alunni.

Attenzione è dedicata anche alla **continuità con la sezione primavera**.

Infatti, anche se essa è inserita all'interno della scuola materna "G. & G. Tacconi" e quindi le occasioni di conoscenza, incontro e scambio tra i soggetti delle due realtà sono

quotidiane, già da qualche anno si realizza un pre-inserimento alla scuola dell'infanzia per i bambini della sezione primavera, nel mese di giugno.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia e le educatrici della sezione primavera affettuano un incontro "CONTINUITA' PRIMAVERA- INFANZIA" per concordare insieme la calendarizzazione degli incontri che vedrà protagonisti i bambini della nostra scuola. A date stabilite i bambini della sezione primavera vengono accompagnati nelle sezioni della scuola dell'infanzia dove inizieranno, per circa un'ora, a esplorare gli spazi e familiarizzare con il gruppo di bambini e con le insegnanti. Questo offre un primo canale osservativo dei bambini. A settembre insegnanti ed educatrici si interfacciano per uno scambio di informazioni anamnestico dei bambini.

10. LE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola è amministrata dal Consiglio di Amministrazione.

Segue l'ordinamento proprio degli enti autonomi e le indicazioni della FISM.

Svolge un servizio pubblico senza finalità di lucro. Come scuola privata, paritaria, è sostenuta finanziariamente dalle rette versate dalle famiglie dei bambini frequentanti e dai contributi ricevuti dai seguenti enti:

- Ministero della Pubblica Istruzione
- Regione Lombardia
- Comune di Erbusco

I compiti di segreteria sono affidati a personale volontario.

Qualsiasi comunicazione relativa ad aspetti didattici o amministrativi viene fornita alle famiglie per iscritto individualmente.

Tutto l'operato della Scuola è documentato e posto agli atti.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato condiviso da tutte le componenti scolastiche e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11/01/2016 come risulta da verbale messo agli atti.

Villa Pederzano 20/12/2018

La coordinatrice

La presidente

